



## CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 15 luglio 2015

Al Presidente del  
Consiglio Provinciale  
Bruno DORIGATTI

### PROPOSTA DI MOZIONE N. 289

**Presenza dell'orso in Trentino: è necessario intervenire con misure risolutive.**

**E prevenire analoghi problemi con i lupi.**

Le recenti aggressioni di cui sono state vittime due persone nei boschi sopra Zambana e Cadine hanno reso evidente la necessità d'intervenire con misure ben più efficaci di quelle ad oggi utilizzate per fronteggiare i pericoli per l'uomo che la presenza dell'orso sul nostro territorio determina.

Una presenza ovviamente crescente di anno in anno, che ha raggiunto un livello non più sostenibile per un territorio di modeste dimensioni e notevolmente antropizzato come quello trentino.

Un territorio che non può certamente essere paragonato alle sconfinite foreste canadesi, come qualcuno finisce con il fare allorché pone come modello per la gestione dell'orso in Trentino le misure ivi adottate.

Non saranno di certo i cartelli informativi della presenza dell'orso, tanti o pochi che siano, grandi o piccoli che siano, né l'eventuale utilizzo di campanelli da parte degli escursionisti a risolvere il problema.

Né può essere considerato sufficiente l'intervento sui singoli orsi ritenuti pericolosi o problematici per l'uomo mediante cattura e, se necessario, abbattimento.

Se non altro perché tale pericolosità viene ad essere accertata, sempre che lo sia (l'orso non deve, infatti essere stato "provocato" dalla presenza umana), a posteriori e cioè successivamente all'aggressione ai danni di un essere umano.

A giudizio dei proponenti è invece necessario un intervento generale, finalizzato a ridurre sensibilmente la presenza dell'orso sul nostro territorio.

Ad oggi, stando alle informazioni ufficiali gli orsi presenti in Trentino sarebbero circa 65; un numero che qualcuno ritiene sottostimato, ma che comunque agli attuali ritmi di crescita porterebbe nell'arco di un triennio ad una presenza di circa 100 orsi od altre.

Una presenza decisamente eccessiva per un territorio di dimensioni modeste, notevolmente antropizzato e caratterizzato dall'abituale presenza dell'uomo anche al di fuori dei centri abitati.

Se poi si pensa che la quasi totalità degli orsi è situata nel Trentino occidentale, è del tutto evidente che la situazione risulta essere ancor più delicata.

Siamo ben consapevoli che il problema non è di agevole soluzione e che la sua gestione non è di esclusiva competenza della Giunta provinciale, che ha peraltro ereditato un progetto risalente al 1993.

Purtuttavia pare evidente la necessità di un diverso approccio, che non si limiti a prendere atto di quanto è stato fatto fino ad ora, rincorrendo gli eventi, non di rado cruenti, cui la presenza dell'orso dà luogo.

Un diverso approccio che si basi sul principio per cui la vita di ogni essere umano viene prima di quella di qualsiasi animale, orso compreso, e rigetti la convinzione per cui l'uomo sarebbe un intruso sulla terra (e quindi anche nei nostri boschi).

È necessario affermare a chiare lettere che la presenza dell'orso può essere accettata soltanto se subordinata alla sicurezza delle persone.

Per queste ragioni si ritiene che il numero degli orsi in Trentino debba essere ridotto in misura significativa e che la Provincia debba attivarsi in tale senso nei confronti dello Stato.

Inoltre.

Non conosciamo le ragioni per cui quando il progetto Life Ursus è stato avviato non si è prevista alcuna limitazione del numero degli orsi.

Certo è che se all'epoca si fossero individuate delle linee d'intervento finalizzata a consentire il controllo del numero degli orsi, ora sarebbe assai più agevole intervenire.

È agevole prevedere che lo stesso problema si presenterà relativamente ai lupi, da qualche tempo tornati in Trentino (spontaneamente, pare, a differenza dell'orso), il cui numero si moltiplicherà nei prossimi anni.

Pare pertanto opportuno verificare fin d'ora, senza attendere che si verifichino i problemi cui l'orso ha dato luogo, l'opportunità d'individuare un limite alla presenza dei lupi in Trentino, che sia compatibile con la sicurezza delle persone.

Quanto sopra premesso,

### **il Consiglio provinciale impegna la Giunta**

ad attivarsi nelle sedi competenti al fine di:

- a) poter programmare ed operare una riduzione del numero degli orsi presenti in Trentino compatibile con la sicurezza degli esseri umani; utilizzando ogni possibile misura a ciò idonea, ivi comprese la sterilizzazione, l'abbattimento e/o la cattura ed il trasferimento dei plantigradi;
- b) a manifestare le preoccupazioni sempre più pressanti presso le sedi interessate ai progetti di ripopolamento dell'orso, dal Governo centrale alle Istituzioni europee, per una seria riflessione sulla situazione creatasi che, allo stato dei fatti, è destinata diventare sempre meno sostenibile in relazione alla continua espansione della popolazione dell'animale in parola;
- c) a richiedere altresì al Governo la liberalizzazione dell'acquisto, con registrazione dell'identità dell'acquirente dello spray al peperoncino anti-orso;

- d) a promuovere un maggiore coinvolgimento dei sindaci nella gestione del progetto Life Ursus in veste di autorità di pubblica sicurezza, competenza a loro attribuita dall'ordinamento dei Comuni;
- e) a individuare il numero di lupi che può essere ritenuto compatibile con la sicurezza degli esseri umani nella nostra Provincia e prevedere le misure che possono essere impiegate per garantire pro futuro il rispetto di tale limite;
- f) a sostenere un referendum finalizzato a cogliere l'orientamento dei cittadini nei confronti della situazione che oggi si trovano a vivere.

Cons. Rodolfo Borga

Cons. Giacomo Bezzi

Cons. Claudio Cia

Cons. Claudio Civettini

Cons. Massimo Fasanelli

Cons. Maurizio Fugatti

Cons. Nerio Giovanazzi

Cons. Massimo Simoni

Cons. Walter Viola

Cons. Gianfranco Zanon